

UNITÀ 2:

Le bacchette e i paletti.

TU.

SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ



L'incontro con l'altro, con il TU, aiuta i nostri giovani a conoscersi meglio e a rafforzare la loro identità.

Essi impareranno a riconoscere che la sessualità parla di una differenza: l'uomo e la donna, che condiziona tutta la persona.

Anche la dimensione affettiva è condizionata dalla sessualità. Impareranno a riconoscere i loro affetti e a convogliarli all'ordine dell'amore.

Nel conoscere la mia identità (Io), scopro la differenza nell'altro (Tu). La differenza mi parla della sessualità. L'uomo e la donna sono differenti in tutti gli ambiti della persona: corpo, affetti, intelligenza, componente sociale e spiritualità; e questa differenza ci complementa.

È importante differenziare i concetti di sesso e sessualità. Il sesso fa riferimento alla condizione organica dell'uomo e della donna (genitalità). La sessualità è una dimensione specifica dell'essere umano, e si riferisce a tutta la persona. La sessualità ci parla di complementarietà.



Dettaglio del dipinto "Il Bacio" di Gustav Klimt.

L'attrazione sessuale risponde a questa differenza che scopriamo nell'altro come uomo e come donna.

Quando entriamo in relazione con l'altro, nascono sentimenti, emozioni ed affetti che è importante riconoscere e imparare ad integrare adeguatamente. Per questo mettiamo in gioco tutte le dimensioni della nostra persona: intelligenza, volontà, libertà e dimensione sociale e morale dei nostri atti.

Il pudore è l'esperienza che aiuta a proteggere l'intimità e a scoprire la bellezza dell'amore.

1. Abbiamo corpi differenti

“Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi”

(Rom 12,6)

- **Chi sono?** Rispondere a questa domanda mi porta a identificare la mia origine, la mia identità: sono uomo o donna, sono figlio di ..., fratello di ..., amico di...; è ciò che mi caratterizza e mi definisce. D'altro lato, questa origine e questa identità mi rendono unico; siamo unici e differenti. La risposta a questo interrogativo la trovo negli altri; io mi definisco in relazione ad altre persone.
- **Due modi di esistere come persona.** Il corpo e l'anima costituiscono la totalità unificata corporeo-spirituale della persona umana (cfr. FC, 11). Questa esiste necessariamente come uomo o come donna. La persona umana non ha altra possibilità di esistere. Lo spirito si unisce a un corpo che è necessariamente maschile o femminile e, per questa unità sostanziale tra il corpo e lo spirito, l'essere umano esiste nella sua totalità maschile o femminile. La dimensione sessuata, cioè la mascolinità o la femminilità, sono inseparabili dalla persona. Non si tratta di un semplice attributo. È il modo di essere della persona umana. Coinvolge il nucleo intimo della persona in quanto tale. È la persona stessa a sentire e ad esprimersi attraverso la sessualità. Gli stessi attributi anatomici, come espressione oggettiva della mascolinità e della femminilità, sono dotati di un significato obiettivamente trascendente: sono ordinati a essere la manifestazione visibile della persona (VAH, 20).
- **La dualità dei sessi** afferma il significato assiologico della sessualità: l'uomo è *per* la donna e la donna è *per* l'uomo, e i genitori *per* i figli (cfr. CAH IX, 2, 14.XI.1979). La differenza sessuale segnala la reciproca complementarità ed è ordinata alla comunicazione: a sentire, esprimere e vivere l'amore umano, aprendosi a una pienezza più grande (cfr. OEAH, 4; VAH, 23).
- **Le differenze tra l'uomo e la donna** sono fisiche, affettive,...; sono presenti in ciascuna dimensione personale. Esse sono una limitazione o una possibilità di complementarci? La differenza sessuale è una ricchezza che fa parte della persona, che ci permette di complementarci e, così, raggiungere la comunione. È una ricchezza che ci invita a vivere il dono, a donarci alla persona amata dell'altro sesso, aperti alla fecondità.

2. Sesso o sessualità?

“Uomo e donna li creò”

(Gen 1,27).

- **Sessualità è molto più che sesso.** Una forma inadeguata di intendere e vivere la sessualità è quella che ci porta a comprendere che il sesso è la realizzazione di pratiche o attività che riducono la sessualità a mera genitalità, richiudendosi nell'egoismo individuale, utilizzando l'altro nella ricerca del piacere personale. La persona non è amata per se stessa, bensì per il piacere che mi produce.
- **La sessualità è,** diversamente da quanto riferito al punto precedente, una “dimensione” della persona; un modo proprio d'essere, di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e vivere l'amore umano come uomo o donna. La sessualità caratterizza l'uomo e la donna non solo sul piano fisico, bensì anche su quello psicologico e spirituale con un'impronta conseguente in tutte le sue manifestazioni. La sessualità implica qualcosa di più della realizzazione di atti sessuali. Ogni qualvolta intrattengo una relazione sessuale, è tutta la mia persona ad essere interessata (il mio corpo, la mia mente, il mio essere). È una forma di comunicazione profonda dove mi dono nella totalità della mia persona. Questo dono in totalità è esclusivo, fedele e fecondo. La relazione tra due persone di diverso sesso deve essere basata sull'affettività, il rispetto, la generosità, la fedeltà e il dono reciproco (FSVMT, p.97).
- **Cosa avviene con la pretesa di separare la “sessualità” dalla persona?** In questo caso, non ci sarebbero uomo e donna e il sesso sarebbe un dato anatomico senza rilevanza antropologica. Il corpo non parlerebbe della persona, della complementarietà sessuale che esprime la vocazione alla donazione, né della vocazione all'amore. Ognuno potrebbe scegliere di configurarsi sessualmente come desidera (cfr. VAH, 52).

- **Identità e differenza.** La sessualità ha a che vedere con la persona. Condiziona il suo modo d'essere. È ciò che la fa essere uomo o donna. Questa differenza facilita e promuove la complementarità. Uomini e donne sono identici in natura e dignità ma, allo stesso tempo, sono differenti.
 - **Identità nella dignità.** Dio ha concesso all'uomo e alla donna la stessa dignità come persone, ma parità di dignità e diritti non significa uniformità. I cambiamenti che si producono nel corpo e nel modo d'essere dei ragazzi e delle ragazze, devono essere vissuti con pari rispetto e dignità nei confronti di entrambi.
 - **Differenza che complementa.** Tuttavia, ognuno esprime in maniera diversa la propria dignità. Essere uomo o donna segna profondamente l'essere umano; è un modo differente di sentire, di amare e di relazionarsi con i figli, un altro cammino di fede. Una differenza che deve essere vista come una grande ricchezza: la reciproca complementarità. Essa inoltre è ordinata alla comunicazione: a sentire, esprimere e vivere l'amore umano, aprendo la persona a una pienezza più grande (VAH, 23).
- **Importanza del desiderio nella sessualità e nell'affettività.** "Il desiderio" è quello che ci induce a cercare di raggiungere il bene che ci seduce. Esso ha sempre il suo motore in un primo amore.
- **L'attrazione sessuale.** Un passo che precede l'innamoramento è il sentirsi attratto da una persona dell'altro sesso. Questo primo amore va maturando con il tempo fino ad arrivare, eventualmente, all'amore matrimoniale. L'attrazione verso l'altro ha anzitutto una componente fisica, (i suoi occhi, il suo volto, i suoi capelli...), e poi affettivo-psicologica, (il suo modo d'essere, di pensare...). Quel che è differente nell'altro, quel che mi può completare, mi attrae. Anche in ambito sessuale scopro nell'altro qualcosa che mi complementa. Uomini e donne siamo uguali e diversi allo stesso tempo. L'essere differenti ci arricchisce, ma ci può anche metterci contro se la relazione che instauriamo con l'altro non è di parità, bensì di dominio.
- L'affettività e la sessualità devono essere "**costruttori di ponti**", e non "muri" che separano: la differenza sessuale è una ricchezza.
 - Come si vivono l'affettività e le prime relazioni di coppia o l'innamoramento? Chi si innamora passa successivamente per varie tappe: a) "*Qualcuno mi ha colpito*", qualcosa è cambiato dentro di me e non posso far nulla per evitarlo; b) "*A mano a mano che ti conosco scopro un'armonia con te*, qualcosa che accetto e a cui acconsento; c) Ora "*la mia intenzione è di unirmi a te*"; d) Supero l'intenzione e "*mi dono a te*".

- È importante comprendere e apprezzare l'importanza delle dimensioni affettiva e spirituale con le loro differenze tra uomini e donne, come pure i principi e le norme etiche e sociali per un sano ed equilibrato sviluppo sessuale personale.
- **Chiamati all'amore.** Questa chiamata all'amore che risuona nel mio cuore non è meramente spirituale. L'amore, poi, ha il sapore di tutta la persona. Esso ci impedisce di dividere il nostro essere in elementi senza connessione. "Non sono né lo spirito né il corpo da soli ad amare: è l'uomo, la persona, che ama" (DCE, 5).
- **La sessualità è orientata dall'amore.** La sessualità orientata, elevata e integrata dall'amore acquista vera qualità umana (OEAH, n. 6). "Quando tale amore si attua nel matrimonio, il dono di sé esprime, tramite il corpo, la complementarità e la totalità del dono; l'amore coniugale diviene, allora, forza che arricchisce e fa crescere le persone e, nello stesso tempo, contribuisce ad alimentare la civiltà dell'amore; quando invece manca il senso e il significato del dono nella sessualità, subentra « una civiltà delle "cose" e non delle "persone"; una civiltà in cui le persone si usano come si usano le cose (GrS, 13) »" (OEAH, n. 11). Ciò nonostante, ogni amore orienta, eleva e integra la sessualità?
- **I falsi amori si lasciano guidare da cattivi maestri:** Tra questi "maestri" possiamo indicare le seguenti "correnti di pensiero" che riguardano e influiscono in grande misura sul modo di vivere e di pensare dei giovani e degli adulti:
 - **Individualismo.** Presuppone una ricerca individualistica della propria soddisfazione. Comporta una grande difficoltà a costruire un'autentica comunione di persone e conduce ad una falsa autonomia che genera vuoto e frustrazione.
 - **Edonismo.** Si basa principalmente sul piacere sessuale. La ricerca del piacere diventa una catena che lega, pesa e schiavizza. Alla fine il sesso non produce completa soddisfazione e deve essere continuamente ripetuto e/o sostituito.
 - **Materialismo.** Porta ad utilizzare la propria intimità come oggetto di scambio occasionale: consiste nel dare il proprio corpo senza che ci sia una donazione di se stessi. Ti trasforma in persona-oggetto.
 - **Dualismo.** Il dualismo separa corpo e spirito e porta ad una percezione non integrata del soggetto, come pure alla costruzione di un soggetto debole, senza forza di volontà e senza valori, alla mercé di manipolatori.

▪ **Emotivismo.** Debilita profondamente la capacità di costruire la propria esistenza, in quanto lascia la conduzione della vita allo stato d'animo del momento, essendo incapace di dar ragione di se stesso. Quello che prima è l'impulso emotivo dentro l'uomo *senz'altra direzione che la sua stessa intensità*, porta con sé una profonda paura del futuro e di qualsiasi impegno duraturo. È la contraddizione che vive un uomo quando è guidato unicamente dai suoi ciechi desideri, senza vedere il loro stesso ordine, né la verità dell'amore che li fonda (DPF, 19).

○ **L'amore autentico e vero è caratterizzato dal fatto che:**

- È paziente. Sa aspettare, gode di ogni momento sapendo che sta costruendo la propria vita. Non si ferma alle mere sensazioni, ma cerca la verità che vi sono racchiuse e il loro valore più autentico.
- Segue il cammino della maturazione. Attorno a lui va integrando tutte le dimensioni della persona. Non cerca di reprimere le tendenze, bensì sa dirigerle. Per seguire questa via occorrono apprendimento e maturazione personale: imparare ad amare.
- È prudente. Non prende decisioni affrettate e senza pensare alle conseguenze. Favorisce la padronanza di sé e l'autostima: cerca il bene per sé e per gli altri.
- Stabilisce una relazione basata sulla comunicazione, sulla conoscenza e la reciproca accettazione, e tende all'esclusività e all'eternità.

○ **La sessualità è parte integrante della capacità d'amare iscritta da Dio** nell'umanità maschile e femminile. La sessualità comporta la capacità di esprimere l'amore: proprio quell'amore in cui l'uomo-persona diventa dono e – mediante questo dono – realizza il senso stesso del suo essere e del suo stesso esistere.

○ **Il matrimonio nell'unità di corpo e anima:** esprime la capacità di amare e generare la vita. Pertanto, la differenza e la complementarità sessuale manifestano la vocazione alla quale sono stati chiamati l'uomo e la donna. Detta vocazione è una chiamata alla piena donazione di se stessi e alla fecondità all'interno del matrimonio. Per questo la sessualità umana richiede un amore esclusivo e fedele. L'amore consiste nel cercare il bene dell'amato. Dovendo il matrimonio essere "una sola carne" con lo sposo, nella donazione di me stesso trovo il senso del mio essere e del mio esistere.

3. Emozione o affetto?

“Perché forte come l’amore è
l’amore”

(Ct 8,6)

- **Cosa sono le passioni?** Le passioni sono gli affetti, le emozioni o i moti della sensibilità –componenti naturali della psicologia umana–, che spingono ad agire o a non agire, in vista di ciò che è sentito o immaginato come buono o cattivo. Le passioni principali sono l’amore e l’odio, il desiderio e il timore, la gioia, la tristezza e la collera. La passione fondamentale è l’amore, provocato dall’attrattiva del bene. Non si ama che il bene, reale o apparente (CCE, 1762-1766-1771-1772).

- **Vediamo la differenza tra alcuni concetti:**

- **AFFETTO:** È il risultato di un’azione (come indica il suffisso latino ‘-to’), di una cosa che agisce insieme all’altro e lo colpisce. È un processo interattivo che coinvolge due o più persone, al contrario dell’emozione, che è un processo individuale (per gli autori che trattano il tema non esiste una divisione stretta). L’affetto solitamente si riferisce al corpo mentre le emozioni sono più collegate alla mente.

Si tratta di un termine che generalmente comprende ogni fenomeno affettivo. La parola viene dal latino “affectus” (colpito da), che è la fase iniziale di tutta la dinamica affettiva.

- **PASSIONE:** Esperienza affettiva particolarmente forte che ha la capacità di trascinarsi dietro la persona. È un sentimento molto intenso, come l'amore, l'odio, la gelosia o l'ira, che domina la volontà e può turbare la ragione. Sentimento d’amore molto intenso manifestato in alcuni casi con un grande desiderio sessuale.

Le passioni sono inclinazioni o tendenze di grande intensità, che non derivano dalla volontà, ma che si provano a partire dalla passività, come se ci si lasciasse «trasportare da loro”, tranne quando si tenta di lottarvi attivamente contro. Le passioni si distinguono dalle emozioni e dai sentimenti per il fatto di avere una maggiore o almeno la stessa loro intensità, e perché durano più a lungo e danno alla persona che le sperimenta la sensazione di essere guidata e dominata da loro. Hanno un carattere più indifferenziato dei

sentimenti e sono orientate fondamentalmente ad ottenere l'oggetto che scatena la loro comparsa, mantenendo così una certa proiezione del futuro. Le emozioni, tuttavia, sono chiuse nel presente.

- **EMOZIONE:** È un tipo di affetto, intenso e repentino, che provoca una reazione fisiologica o organica (arrossire, accelerare il ritmo cardiaco, sudare, ecc.). Esiste in relazione con l'oggetto che la provoca e la causa. È passeggera.

È una specie di sentimento molto forte di gioia, piacere, tristezza o dolore. Reazione affettiva di grande intensità prodotta da uno di questi sentimenti. Cambiamento affettivo che compare bruscamente nell'individuo sotto forma di agitazione più o meno forte e accompagnata da una commozione organica. Questo termine viene associato, oltre a un tipo di sentimento, anche agli stimoli emotivi (intensi e brevi) che possono dar luogo ai sentimenti (stati d'animo di maggiore persistenza rispetto alle emozioni).

- **SENTIMENTO:** È uno stato d'animo, più che una reazione a qualcosa che ci succede, qualcosa di più persistente, profondo e spirituale dell'emozione, essendo la sua manifestazione esterna più debole. Si produce per cause che lo colpiscono, e che possono essere gioiose e felici, o dolorose e tristi.
- **L'importanza degli affetti.** È molto importante riconoscerli come una via per amare, integrarli nella persona e saperli indirizzare. Tutto questo aiuta a costruire la propria vita personale.
- **Il ruolo della libertà nell'affettività e nella sessualità.** L'amore autentico sa cosa significa la libertà autentica. Non si tratta di fare quel che voglio, ma di saperlo gestire per sapere se è opportuno. La libertà è la capacità di esprimere l'amore e di camminare verso una comunione sempre più piena.
- La libertà, nel suo senso più pieno, incide sul sesso (per elevarlo) in una proporzione molto maggiore rispetto agli altri istinti iscritti nell'uomo.
- La libertà e la capacità di amare fanno parte di quel che c'è di più grande e intimo che costituisce la persona umana.

- La libertà “segnala” e caratterizza la persona in quanto tale, per cui l’elemento più personale risulta dall’atto più libero, e il meno personale dalla componente più istintiva o irrazionale, meno libera, della persona. Così il martirio, come quello a cui si sottopose Gesù Cristo, risulta essere la massima espressione della libertà dell’uomo che si dona volontariamente in totalità, pienamente “libero”; mentre la scelta del male schiavo del vizio, per la natura caduta,... evidenzia, contrariamente a ciò che spesso si crede, una mancanza di libertà per cui non si è “capace di scegliere il bene”.
- **L’assertività:** agire con libertà di fronte a situazioni di pressione. Essere capace, senza aggredire né sottomettersi alla volontà di altri, di manifestare le proprie convinzioni e difendere i propri diritti, nelle situazioni di pressione e persuasione.
- Assicurare che nelle diverse circostanze della vita, di fronte a situazioni di pressione e/o di persuasione maliziosa, agiscano con libertà gestendole con **assertività** (essere capace, senza aggredire né sottomettersi alla volontà di altri, di manifestare le proprie convinzioni e difendere i propri diritti).
- Imparare a dire di “no” senza cedere alla pressione.
- **Il pudore:** Devo essere cosciente del fatto che la mia sessualità e il mio corpo possono attrarre gli altri.
 - Secondo ciò che esprimo con il mio corpo posso indurre gli altri a trattarmi come oggetto.
 - Il pudore è l’esperienza che ci aiuta a proteggere la nostra intimità e a scoprire la bellezza dell’amore. È presente in maniera naturale.
 - Si riferisce non solo all’intimità del corpo ma anche a quella dei miei sentimenti.
 - Il pudore si esprime nel vestire, nel linguaggio e negli atteggiamenti.
- **Progetto di vita e situazioni di rischio.** È essenziale correggere con tutto l’impegno possibile i vizi e le passioni che inclinano ad atti cattivi, che assalgono i giovani ad ogni età. Navigando in qualsiasi epoca della nostra vita, disprezzando i valori della virtù e soffrendo così di costanti naufragi, si rischia di arrivare in porto vuoti di ogni carica spirituale (cfr. SH, 69).

4. I miei primi amori

“Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione”

(Col 3,14)

- **Avere una relazione o andare a rimorchio.** Oggi si parla più di “rimorchiare”. Fermo restando che in questi casi si agisce quasi sempre in funzione dell’attrazione fisica, non si tratta di un attaccamento affettivo ben costruito, e non vi è alcun rischio per nessuno dei due; non si ha alcun obbligo di continuare a frequentare l’altro o di chiamarlo. Il livello di legame è minimo. È tutto troppo “liquido”.
- **“Rimorchiare”, “avere una relazione”, “andare a letto con qualcuno”** sono molto lontani dallo stabilire relazioni veramente personali, essendo invece rapporti che finiscono per cosificare l’altro.
- **Dove metto il centro del mio amore?** L'amore è una tendenza che porta a desiderare il bene dell'amato, non cerca semplicemente di soddisfare se stesso. Il centro lo mette sempre nel **tu**, non nell’io.
- **Il sentimento d’amore accompagna sempre l’amore**, però può ingannare. Esistono vari tipi d’amore che si traducono in altrettanti tipi di relazione interpersonale: **l’amore d’amicizia** e **l’amore di dominio**. Se approfondiamo il vero significato dell'amore, dobbiamo distinguere tra coloro che affermano di agire per amore e coloro che lo riducono al possesso di qualcosa che desiderano o in cui il loro egoismo si compiace.
- **L’amore d’amicizia** esiste quando si ama qualcuno in modo tale da volere il bene per lui. In questo caso, si considera l'altro come persona, con la sua dignità inseparabile, unica e irripetibile.
- **L’amore di dominio**, al contrario, non desidera il bene della persona amata, bensì vuole il proprio bene, in ordine a se stesso. Vivendo questo tipo d’amore, l'altro non smette di essere semplicemente una cosa, un oggetto perfettamente intercambiabile e superfluo.
- **Amare è «volere il bene di qualcuno»**, per cui il movimento dell'amore tende a un duplice termine: **“il bene”** che si vuole per qualcuno (il bene per la persona) e **“la persona”** per la quale si vuole questo bene (il bene della persona).

- **L'amore per le persone** (per se stesse) è essenzialmente differente dall'**amore per le cose**. In realtà le cose, in senso stretto, non le amiamo, ma le apprezziamo nella misura in cui ci servono. Alle persone che amiamo tendiamo a comunicare i nostri beni, mentre delle cose tendiamo ad acquisire quella che ci manca.
- **I sentimenti sono differenti**. L'amore d'amicizia è accompagnato da sentimenti positivi che portano ad una autentica convivenza o relazione interpersonale. Al contrario, l'amore di dominio è accompagnato da sentimenti egoistici nel contesto di un comportamento sociale essenzialmente utilitaristico.
- **Per prima cosa scegliere l'amico**. Affinché questo amore di amicizia sia vera amicizia sono necessari tre elementi: il volere il bene dell'altro, l'essere corrisposti (reciprocità) e un'unione affettiva tra i due. Quando amiamo non ci basta apparire come un essere-con-l'altro, ma come un *essere-per-l'altro*. L'amicizia, come dono reciproco e libero, non è possesso, ma donazione.
- **I rischi di chi cerca una relazione di dominio sono chiari**. L'individualismo porta ad una falsa autonomia che genera vuoto e frustrazione, con le seguenti conseguenze per la persona:
 - **Diventa materialista** e si allontana dalle relazioni interpersonali, il che la porta alla solitudine e al disorientamento.
 - **Tratta il corpo come un oggetto d'uso**. Altera la propria visione del corpo, che non è un elemento che definisce la propria identità come soggetto.
 - **Non si assume responsabilità** nei confronti del proprio partner e, pertanto, è libera di definire la propria vita per se stessa. Le conseguenze che ne derivano sono evidenti: egoismo, egocentrismo, strumentalizzazione degli esseri umani, scetticismo, paura di un impegno permanente, ecc.
 - **Tende all'infedeltà** essendo incapace di incontrare e di donarsi all'altro.
 - **Ha paura di prendere decisioni**, soprattutto quando ha come chiave di lettura l'impegno, la fedeltà e il progetto di vita in comune.
 - **Si crede sempre creditore**, e mai debitori verso gli altri.
 - **Ha una visione negativa del matrimonio e della famiglia**.
- **La sessualità ridotta a oggetto di piacere e consumo**. L'im maturità nell'amore rivela e indica quasi sempre una immaturità più generale. Una vita sessuale *dis-integrata* non favorisce questa maturazione: induce confusione tra desiderare e amare, tra amare molto e amare intensamente. La dimensione sessuale dell'amore deve essere

governata da altre dimensioni dell'amore per non suscitare saturazione, bisogno di cambiamento e ricerca sofisticata di soddisfazione.

- **Quando la sessualità è valorizzata solo per il piacere che consente**, si confonde la felicità con la somma dei piaceri e la sua continuità nel tempo. Questa interpretazione fa comprendere il valore autenticamente umano della sessualità, giacché la riduce a oggetto d'uso in funzione del piacere che fornisce. In questi casi, la relazione si centra esclusivamente in una sola dimensione, quella fisica, omettendo le altre. Non è un caso, quindi, che nell'attuale prospettiva pansessualista la sessualità sia in funzione esclusiva del piacere. Il risultato è che la sessualità è qualcosa di manipolabile, ognuno gli assegna lo scopo che desidera, e di conseguenza si ha una perdita di intimità, nella misura in cui questa realtà sessuale si riduce all'eccitazione sessuale e alla ricerca di un piacere maggiore, che non soddisfa nessuno.
- **La sessualità umana è più del solo sesso**, perché nell'uomo e nella donna la sessualità è più del mero piacere. L'esperienza sessuale, nel fare riferimento a una promessa di comunione, comporta che il piacere entri all'interno di questa prospettiva e quindi abbia un intrinseco valore simbolico e figurativo. Sarà il simbolo della pienezza di vita che comporta una vita vissuta in una comunione sponsale feconda. Il piacere riflette così la ricchezza soggettiva che questo modo di vita racchiude per le persone. Diventerà un godimento e non unicamente un piacere sensuale.
- **La propria intimità è un "regalo da aprire", è il "mio tesoro"**. La sessualità stessa rivela la mia intimità personale. C'è un'esperienza più o meno consapevole della seduzione che l'altro esercita su di me e che mi rivela la corrente interna del suo desiderio. Noi ci riveliamo a noi stessi desiderando. È il 'tu' -l'altro- che mi rivela il mio 'io', ora però si tratta di un 'tu' che, nella differenza, mi chiama a qualcosa di più grande.
- **Una presenza dentro di me**. Dentro di me si verifica tutto un mondo di reazioni prima che l'amore me ne renda consapevole. La sua importanza consiste nel fatto che è precedente alla mia scelta e all'incontro, in quanto già prima c'è un invito ad amare da parte dell'altra persona. Per questo, la «sua presenza in me» si profila prima che io stesso decida di andare alla sua ricerca. Ciò mi permette di comprendere il mio amore come una risposta ad un primo amore. Imparo ad amare nella misura in cui sono amato.